

spalle e non sapran che rispondere: ora, studiate, affannatevi, logorate la salute e l'ingegno ad acquistarvi fama ed onore; il vostro nome giungerà a varcare appena le orecchie degli amici, o dei pochi leggenti, e senza l'aiuto della vostra borsa non avrà valore sul banco del pizzicagnolo. Ma tale Piero non fu. Ei non brigava la fama; e la fama pure, spontanea e quasi suo malgrado, a lui corse dietro. Ned egli smentì mai la sua fama, nè fu mai grave di quel difficile peso, anzi chi ne fu meno altero di *Piero Mato*? Poichè appunto come tutti gli uomini singolari Pietro Rubini aveva anch'egli il suo soprannome, e dicevasi Piero Matto, come dicesi Carlo il Grosso, Filippo il Bello, Alessandro Magno: bellissima antifrasi, con cui si voleva significare la sua saggezza.

E se questa non è saggezza non so qual altra si sia, ei ch'ebbe sempre l'animo sereno ed eguale a sè stesso, ed offerse impavido e nudo il petto a tutte le sciagure di questa vita, come a tutti i rigori delle stagioni? Imperciocchè chi può vantarsi d'averlo veduto una volta sola in sua vita per intero vestito o d'aver veduta intera o a doppio nessuna parte delle sue vesti, due maniche p. e., un paio di calze?

E voi che col pastrano sul dorso e l'ombrello in mano che vi difenderebbe dalle piog-